

Concorso riservato dirigenti scolastici: il pasticciaccio brutto di viale Trastevere

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza.

20/08/2024

Roma, 20 agosto - Le vicende giudiziarie che stanno interessando in questi giorni la procedura straordinaria del concorso per dirigenti scolastici non sono altro che il pesante strascico della lunga sequela di contenziosi che hanno funestato il concorso nazionale indetto nel 2017.

Annunciato come la pietra tombale che avrebbe seppellito tutti i ricorsi ancora pendenti, il concorso riservato appena concluso con la pubblicazione della graduatoria finale (già rettificata) si sta trasformando in un macigno ancora più pesante che potrebbe abbattersi su centinaia e centinaia di scuole.

A 10 giorni dalla riapertura del nuovo anno scolastico, in un momento cruciale in cui le scuole stanno mettendo a punto la macchina organizzativa per affrontare le sfide che le attendono, **519 istituzioni scolastiche prive di dirigente scolastico rischiano dunque la paralisi.**

Si tratta di una situazione paradossale di cui il Ministero dell'Istruzione e del Merito deve assumersi tutta la responsabilità politica, per non aver saputo governare con trasparenza ed equità una procedura complessa e delicata, gestita invece con superficialità e pressapochismo (basti solo pensare all'assenza nel decreto di indicazioni univoche rispetto alla composizione del punteggio finale per l'inserimento nella graduatoria di merito!), rimasta per settimane in balia delle pressioni contrastanti di questo o quel politico e oggetto persino di interrogazioni parlamentari.

Anziché continuare ad annunciare riforme delle quali le scuole non sentono la necessità, **il ministro Valditara si occupi piuttosto di garantire una rapida ed efficace soluzione alle problematiche che ha prodotto.**

Precari scuola: immissioni in ruolo, il Ministro Valditara prolunga l'attesa

Il Ministro si appresta a bandire nuove procedure concorsuali prolungando ulteriormente i tempi di attesa di coloro che sono inseriti nelle graduatorie permanenti 2020 e chiudendo di fatto le porte a chi, pur avendo sostenuto con esito positivo il concorso 2023, non rientra tra i vincitori

14/08/2024

L'avvio delle procedure di immissione in ruolo del personale conferma le preoccupazioni espresse da diversi mesi dalla FLC CGIL, e ribadite in occasione dell'incontro con il Ministro Valditara due settimane fa.

La scelta di limitare il contingente a 45.000 assunzioni, rispetto agli oltre 64.000 posti liberi e vacanti, sta infatti producendo un prevedibile effetto escludente rispetto alle decine di migliaia di docenti che hanno superato tutte le prove di precedenti concorsi, in particolare degli idonei del 2020 che sono legittimamente in attesa di un contratto a tempo indeterminato. Dopo aver respinto senza possibilità di appello la nostra richiesta di rettifica del contingente autorizzato per le immissioni in ruolo 2024/2025, comprendendo tutti i posti vacanti e disponibili, il Ministro si appresta a bandire nuove procedure concorsuali prolungando ulteriormente i tempi di attesa di coloro che sono inseriti nelle graduatorie permanenti 2020 e chiudendo di fatto le porte a chi, pur avendo sostenuto con esito positivo il concorso 2023, non rientra tra i vincitori.

La FLC CGIL intende percorrere tutte le strade possibili per indurre il Ministro a un ripensamento delle decisioni assunte, inviando una nuova richiesta di confronto sugli esiti delle procedure di immissione in ruolo per il 2024/2025, intraprendendo anche iniziative di mobilitazione per rispondere al danno che i provvedimenti ministeriali hanno procurato a docenti in attesa di assunzione e al sistema scolastico sempre più precarizzato da scelte ingiuste e dannose.

Immissioni in ruolo docenti 2024: la protesta degli idonei "in sospeso"

Iniziative di mobilitazione spontanee in tutto il Paese contro la scelta di limitare le assunzioni e di bandire nuovi concorsi. La FLC CGIL condivide e sostiene le ragioni della protesta.

21/08/2024

Numerose iniziative spontanee sono state organizzate nei prossimi giorni per protestare contro la decisione del Ministro Valditara di limitare le **assunzioni del personale docente a 45 mila unità**, rispetto agli oltre **64.000 posti liberi e vacanti**. Si tratta infatti di una scelta che penalizza gravemente chi, **pur avendo superato con successo tutte le prove** di procedure concorsuali già espletate, **si trova estromesso dall'immissione in ruolo** per l'incapienza del contingente e rischia vedere ulteriormente prolungata la propria precarietà per l'incomprensibile e determinata risoluzione a bandire, con l'alibi del PNRR, nuovi concorsi già dal prossimo autunno.

La FLC CGIL ha ripetutamente denunciato il danno che i provvedimenti ministeriali stanno procurando ai docenti in attesa di assunzione, **in particolare agli idonei dei concorsi 2020**, e al sistema scolastico sempre più precarizzato da scelte ingiuste e pericolose.

Coerentemente con la propria azione sindacale, **la FLC condivide le ragioni della protesta, sostiene le iniziative di mobilitazione in corso e si impegna a intraprendere tutte le strade possibili** per ottenere un piano di reclutamento che risponda alle legittime aspettative dei docenti "in sospeso", compresi i partecipanti con esito positivo al concorso PNRR 2023, e al bisogno di stabilità della scuola italiana. Allo scopo intende **aprire un confronto diretto** con tutte le forze parlamentari e con la stessa Commissione europea.

Filiera tecnologico-professionale: pubblicata in Gazzetta la Legge 121

Dal prossimo 6 settembre il provvedimento entrerà in vigore

23/08/2024

Dopo [l'approvazione definitiva](#) alla Camera dei Deputati dello scorso 31 luglio è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 22 agosto 2024, la [Legge 121 dell'8 agosto 2024](#), di "**Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale**" che entrerà in vigore dal 6 settembre, quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U.

Il testo della Legge, composto di quattro articoli, all'articolo 1 reca l'introduzione nel decreto-legge n. 144 del 2022 di un nuovo articolo, il 25-bis, dedicato all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

Ricordiamo che **devono essere emanati due successivi decreti** relativi, rispettivamente, ai **criteri di adesione per la stipula degli accordi regionali** (da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del disegno di legge) e all'istituzione del **Comitato di monitoraggio nazionale per la filiera**

formativa tecnologico-professionale (da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge).

Si tratta di **un provvedimento che la FLC CGIL ha fortemente avvertito** e i cui contenuti salienti, tra l'altro, sono stati già anticipati, in forma sperimentale, [dal DM 240/2023](#) con esiti [disastrosi sul piano delle iscrizioni](#) all'anno scolastico 2024/25. Ora diventa dirimente il ruolo dei collegi dei docenti e dei consigli di istituto affinché, esercitando con lucidità e consapevolezza le proprie prerogative, come già avvenuto in occasione [della sperimentazione di cui al DM 240/2023](#) e mantengano alta l'attenzione per fermare l'impoverimento della scuola pubblica e confermare le scelte di qualità e di garanzia del diritto allo studio.

Come sempre, la FLC CGIL sarà al loro fianco.

Nuove linee guida per l'Educazione civica: impostazione ideologica e mancanza di confronto

Il provvedimento, ora all'esame del CSPI, presenta un impianto centralistico che capovolge la logica del DM 35/20 in cui le scuole indicavano autonomamente i propri traguardi. Nessun investimento né confronto

12/08/2024

Mercoledì 7 agosto 2024, il sito del MIM ha annunciato le **Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica**, trasmesse nella stessa giornata al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) per il previsto parere. Contrariamente a quanto [avvenuto](#) in occasione dell'emanazione del [D.M. 22 giugno 2020, n. 35](#), il provvedimento non è stato illustrato alle organizzazioni sindacali.

Le **Linee Guida sostituiscono**, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, **quelle emanate in via di prima applicazione con il decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35** e confermano quanto già rilevato dalla FLC CGIL, ovvero l'assenza di risorse dedicate e di scelte ordinamentali conseguenti, in termini di tempi, spazi nonché di implementazione degli organici.

Nel **nuovo provvedimento**, perdipiù, viene azzerato il percorso di progettazione didattica attuato dalle scuole autonome negli ultimi quattro anni per definire a livello nazionale curricoli prescrittivi con traguardi e obiettivi di apprendimento, ma anche contenuti. Ancora una volta, si scarica interamente sulla scuola, con il mantra "senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica", la responsabilità di tutto ciò che viene definito "emergenza educativa e sociale": dal bullismo/cyberbullismo alla violenza di genere, dall'abuso del digitale (peraltro dopo aver messo in campo scelte politiche e risorse tutte a sostegno del digitale come panacea di tutti i mali), all'incidentalità stradale, dalle dipendenze da sostanze all'educazione alimentare allo sport.

Ancora più grave appare il tentativo del Ministro di **imporre alle istituzioni scolastiche** di ogni ordine e grado la sua **visione ideologica di scuola e di conoscenza**, anticipando di fatto, senza alcun coinvolgimento delle parti in causa, la revisione delle Indicazioni Nazionali e delle Linee Guida. La prospettiva della nuova educazione civica è chiara: formare al significato e al valore della Patria, rafforzare la coscienza di una comune identità italiana, secondo una logica identitaria-nazionalistica e individualistica.

Alla stessa **Carta costituzionale** viene attribuito un profilo "personalistico" distorto per cui la società esiste solo in funzione dello sviluppo dell'individuo, negando ogni vicendevole scambio; per il resto l'approccio al tema della Costituzione rimane di tipo nozionistico, associato alla conoscenza dell'Inno e della Bandiera Nazionale, nonché dell'Inno e della bandiera europei, della bandiera della Regione e dello stemma del Comune. Nessun cenno si fa alla matrice antifascista e ai valori democratici fondanti,

perché lo scopo esplicito è rafforzare il senso di appartenenza alla comunità nazionale, con affondi sullo sviluppo economico, fondato sul “made in Italy”, dimenticando quasi del tutto i temi ambientali, anch’essi presenti nella Carta.

È questa la cornice in cui si collocano i temi dell’**integrazione degli alunni “stranieri”**, termine già di per sé obsoleto e discriminante, che sottolinea l’estraneità degli alunni provenienti da contesti migratori - alla quale l’educazione civica offre un contributo, in una prospettiva adattiva e assimilazionista e del lavoro, inteso come cultura d’impresa, che deve essere insegnata fin dal I ciclo di istruzione.

In attesa di **ulteriori approfondimenti** e del **parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione**, possiamo affermare comunque che il precedente quadro tracciato dalle linee guida del 2020 aveva reso protagonisti i Collegi dei Docenti rispetto a questa significativa innovazione del curriculum, pur con la complessità di un insegnamento trasversale ad organico invariato, mentre il nuovo impianto definisce a monte i contenuti e, soprattutto, la visione valoriale complessiva, producendo una vera e propria deformazione della Costituzione repubblicana.

La **FLC CGIL** ritiene estremamente importante l’idea di consentire alle studentesse e agli studenti una più approfondita consapevolezza critica sui temi della cittadinanza, ma tale centralità deve essere ribadita, nel rispetto della libertà di insegnamento e dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, da scelte ordinamentali e di organico in grado di sostenere una così rilevante funzione formativa.

Docenti neoassunti in ruolo dal 1° settembre 2024 non possono accettare supplenze: sarebbe opportuno ritirare domanda 150 preferenze

I docenti neoassunti dal 1° settembre 2024 non possono accettare supplenze per l’anno scolastico 2024/25, né nella classe di concorso di titolarità né in altre. Se interessati alla nomina da GPS sostegno prima fascia hanno naturalmente diritto a partecipare, ma per quanto riguarda le supplenze al 31 agosto o 30 giugno 2025 l’invito è a ritirare la domanda presentata entro lo scorso 7 agosto.

Docenti che devono svolgere l’anno di prova non possono accettare supplenze

A ricordarlo l’art. 3 comma 3 del [DM 158 del 31 luglio 2024](#), con il quale sono state disposte le assunzioni del personale docente per l’anno scolastico 2024/25

” L’avente titolo all’immissione in ruolo assume servizio nella sede assegnata al fine dello svolgimento del periodo di formazione e prova di cui all’articolo 13 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59. *Il docente tenuto allo svolgimento dell’anno di prova non può accettare il conferimento di nomine a tempo determinato.*”

Di conseguenza i docenti tenuti allo svolgimento dell’anno di prova e formazione non possono avvalersi dell’art. 47 del CCNL 2019/21, che permette ai docenti di ruolo di accettare rapporti di lavoro a tempo determinato su posto intero in un

diverso ordine o grado d'istruzione, o per altra tipologia o classe di concorso, purché di durata non inferiore ad un anno scolastico o fino al 30 giugno.

Domanda per le supplenze (max 150 preferenze) può essere ritirata

La domanda per le max 150 preferenze può essere ritirata prima che l'Ufficio Scolastico dia avvio alle operazioni di supplenza, che vedono nella prima fase l'assegnazione delle supplenze finalizzate al ruolo da GPS sostegno prima fascia.

Se il docente che ha già ricevuto una nomina con assunzione dal 1° settembre 2024 vuole partecipare anche allo scorrimento della prima fascia GPS ed eventualmente accettare l'altro incarico proposto, naturalmente non ritirerà la domanda.

Chi invece non è interessato oppure ha partecipato solo per le supplenze al 31 agosto o 30 giugno 2025 può ritirare la domanda.

Come si ritira la domanda per le max 150 preferenze

La domanda può essere ritirata in tutto o in parte. Ad es. si può decidere di mantenere la domanda per lo scorrimento delle GPS sostegno prima fascia, ritirando quella di partecipazione all'attribuzione delle supplenze o viceversa. Se non interessati si può fare anche un ritiro totale della domanda.

Le istruzioni

Nella mail di conferma dell'avvenuto inoltro della domanda delle 150 preferenze i docenti trovano il link tramite il quale ritirare la domanda: "Qualora, dopo tale data, voglia procedere al Ritiro della Domanda, La preghiamo di cliccare sul link di seguito e di seguire le indicazioni fornite."

Decidendo di comunicare il ritiro della domanda, l'aspirante **non parteciperà alle individuazioni** per il procedimento di Informatizzazione Nomine Supplenze.

Il ritiro della domanda di partecipazione è irrevocabile.

Riportiamo anche la [FAQ 13 del MIM](#):

“È possibile ritirare una domanda presentata?”

Sì, qualora decidessi di **rinunciare all'istanza o a una parte di essa** potrai procedere con il ritiro della domanda di partecipazione allo specifico procedimento. L'operazione di ritiro dell'istanza o di una parte di essa è irrevocabile. La procedura di ritiro può essere effettuata solamente nei casi in cui l'ufficio non abbia ancora avvio l'elaborazione del processo di nomina.”

Cosa vuol dire che il ritiro dovrà essere effettuato prima dell'elaborazione?

Se ad es. l'Ufficio Scolastico avvierà le nomine da GPS sostegno prima fascia il 21 agosto il 20 sarà l'ultimo giorno utile per il ritiro della domanda, anche se dovessero esserci più turni di algoritmo in date diverse.

A nostro parere sarà comunque sempre possibile, al di là della domanda di ritiro su Istanze online, comunicare all'Ufficio Scolastico la volontà di non partecipare all'attribuzione delle supplenze.

Perché ritirare la domanda

Chi non ritira la domanda parteciperà all'assegnazione della supplenza e avrà probabilmente una sede assegnata ma non potrà accettarla. In quel caso la sede diventerà nuovamente disponibile per il turno successivo di nomine, falsando le reali disponibilità iniziali se tutti i passaggi fossero stati corretti.